

Pavia: la tradizione barbarica si rinnova

Il linguaggio comunemente detto "Romanico" si esprime a livello locale in una molteplicità di "dialetti".

In Lombardia, se Milano rappresenta il primo di tali "dialetti", nelle zone di pianura se ne può identificare un secondo, facente perno su Pavia e comprendente la parte più chiaramente padana della regione, quella che oggi grosso modo corrisponde alla "bassa". Un carattere costruttivo la avvicina a Milano, ed è la predilezione del laterizio come materiale da costruzione, determinata evidentemente dall'abbondanza di argilla che il terreno offriva, e al contrario dalla scarsa disponibilità di pietra. Quest'ultima viene usata come elemento decorativo, valorizzandone il contrasto cromatico con il rosso del mattone. Altra caratteristica delle "scuole di pianura" è altresì la predilezione per le coperture a volta rispetto ai

sistemi a travature lignee. Rispetto agli edifici milanesi c'è nelle fabbriche pavese un maggior gusto per l'animazione delle superfici, per la luminosità e gli effetti chiaroscurali. L'esempio più tipico è la facciata di san Michele, la cui superficie piana è dissolta in un gioco continuo di rilievi; e si potrebbe citare ancora il largo impiego dei "bacini", le semitazze in ceramica cementate nella muratura, a rifrangere i raggi solari; o il calcolatissimo equilibrio nella disposizione delle aperture - le finestre, come le gallerie sotto gli spioventi - nelle facciate. L'area pavese si affianca dunque a quella milanese nell'adozione di alcune costanti espressive, manifestando però una più precisa fedeltà alla tradizione barbarica, cosa del resto comprensibile nella città che fu per secoli la capitale del regno longobardo, sia nel senso militare che culturale.



tel. 030 361083 (Emma Lussignoli)
fax 030 362041 (Tip. Bondaschi)
E-mail: giovabo@numerica.it

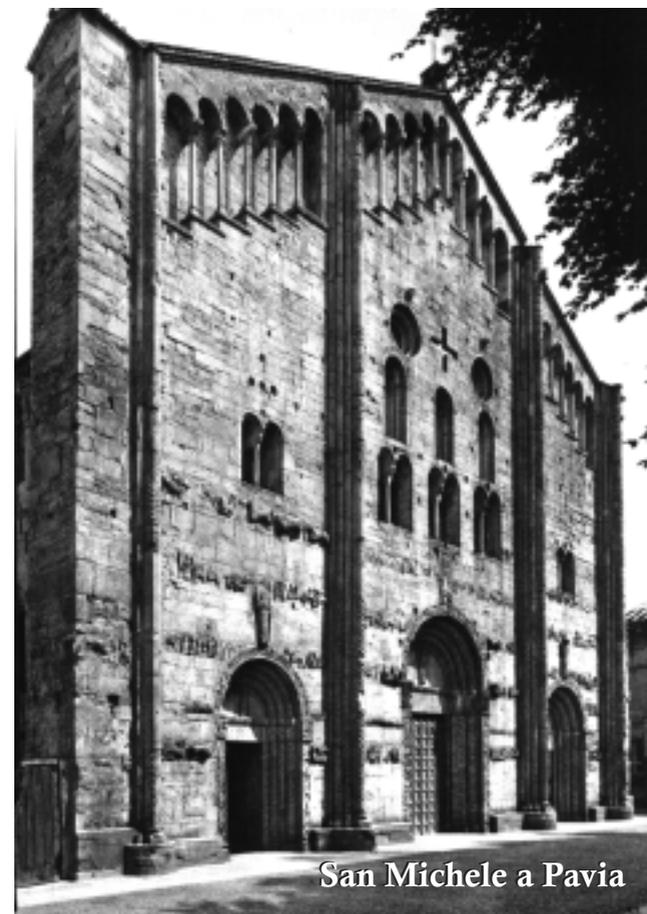
Visitate il sito Internet degli «Amici dell'Arte» all'indirizzo:
www.amici-dellarte.it

AMICI DELL'ARTE Notizie

Foglio-notizie a cura degli Amici dell'Arte di Sant'Eufemia della Fonte
Numero 29 - Marzo 2001

Domenica 25 marzo 2001

**ITINERARIO ROMANICO
IN PAVIA E DINTORNI**



San Michele a Pavia

La mappa del cielo

I terribili fatti di sangue di cui siamo stati testimoni nelle ultime settimane interrogano drammaticamente ogni persona sensibile e ragionevole.

Come è possibile, ci si chiede con sgomento, che dei ragazzi possano concepire e attuare gesti così atroci?

In questi anni, lungo il nostro cammino di «Amici dell'Arte» siamo stati continuamente aiutati a cogliere, in ogni frammento di bellezza, un invito ad andare oltre il simbolo, rappresentato dall'opera d'arte, e a cogliere al di là di esso un significato e una presenza più grandi e ricchi di significato.

Per questo ci pare di poter cogliere con maggiore chiarezza il dramma di una società che ha smarrito il senso e il gusto della bellezza.

In un articolo apparso recentemente, e di cui proponiamo alcuni brani nella finestra a lato, il filosofo Umberto Galimberti ha sintetizzato con grande lucidità questo aspetto della società contemporanea: «I simboli sono stati sostituiti dalle procedure della ragione e le menti degli uomini occidentali sono state rese sgombre dalla condizione estatica dello stupore» e questo ha in qualche modo liberato in modo incontrollabile «quel nucleo di follia che ciascuno di noi avverte dentro di sé come non interpretabile, non culturalizzabile, non leggibile».

Torna ancora prepotentemente attuale la domanda di Dostoevskij: «Quale bellezza salverà il mondo?»

La solitudine del cuore

di Umberto Galimberti

Sembra che oggi la solitudine del cuore sia così abissale da non poter essere raggiunta da nessuna voce umana.

Sembra che l'intensità della passione non trovi corrispondenza nemmeno nell'amore e nell'ira che gli uomini possono vicendevolmente scambiarsi. Sembra che la solitudine non possa neppure costituirsi, e tanto meno un dialogo interiore, se l'altra parte non ha un volto sovrumano.

Sembra che la metafora dell'inconscio sia troppo povera per contenere quel patire che solo nei simboli religiosi trova l'altezza della sua iconografia. Sembra che le vette della mente non sappiano perché si protendono verso il cielo, se il cielo è vuoto.

E neppure si sa perché l'esilio da noi stessi, a cui ci avvia la disperazione, possa essere immaginabile senza una vera patria interiore.

U. Galimberti, «Il boom della spiritualità», in La Repubblica 30/11/98

Domenica 25 marzo 2001

ITINERARIO ROMANICO IN PAVIA E DINTORNI

A LOMELLO:

La basilica e il battistero di
SANTA MARIA MAGGIORE

A PAVIA:

SAN MICHELE
SAN PIETRO IN CIEL D'ORO
SAN TEODORO

Partenza da S.Eufemia
(piazzale Tamoil) alle ore 7,00
Il rientro è previsto per le ore 20

È necessario iscriversi entro il
15 marzo 2001

Informazioni e/o prenotazioni:
Emma Lussignoli, tel 030 361083

Quote di iscrizione:

Soci: £ 30.000
Non soci: £ 40.000
Pranzo: £ 40.000

Pranzo presso il Ristorante "Giardino"
a Sannazzaro de' Burgondi.
Il menù è disponibile in Sede.



San Michele a Pavia. Capitello raffigurante il sacrificio di Caino e Abele

PROSSIME INIZIATIVE

IL PERCORSO DELLE PIEVI

A partire dal IX secolo, nell'ambito dello sforzo missionario della Chiesa verso le regioni settentrionali d'Italia, prende forma sempre più precisa l'ordinamento plebano delle campagne padane, i cui primi tentativi risalgono ai primi secoli del cristianesimo, dopo il riconoscimento costantiniano, e si viene a creare una struttura ecclesiastica a larga diffusione, basata su una serie di entità territoriali - le pievi - facenti perno su una località capo-pieve nella quale era posta la chiesa *baptismalis*, alla quale facevano riferimento le chiese minori circostanti.

Dal punto di vista architettonico, questo sforzo missionario di penetrazione determinò il sorgere di quella enorme quantità di chiesine rurali che, più o meno conservate, rimasero sino alla fine del Cinquecento come trama di riferimento sociale, civile e religiosa di primaria importanza.

Le conferenze si terranno presso la sala dell'Ottava
Circoscrizione, a Sant'Eufemia (Bs) in Via Indipendenza, 27

APPROFONDIMENTI

Martedì 27 marzo 2001 - ore 20,45
Tra pievi e monasteri
sulla sponda bresciana del Garda

Prof. Pierfabio Panazza

Lunedì 2 aprile 2001 - ore 20,45

Parola e suono
riverbero dell'anima e delle pietre

Don Angelo Berra

PROPOSTE
DI ASCOLTO

Domenica 20 maggio 2001 - ore 16,00
Nave, Pieve della Mitria

Parola e suono
Concerto di Canto Gregoriano

Nova Schola Gregoriana

VISITE
GUIDATE

Durante il mese di Maggio 2001

Pievi nel Bresciano

Visite guidate